

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

Il protocollo di accoglienza è uno strumento per realizzare un'accoglienza competente, che possa facilitare l'inserimento degli allievi di madrelingua non italiana neo-arrivati e la partecipazione delle rispettive famiglie al percorso scolastico dei figli. Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'accoglienza di allievi di madrelingua non italiana e definisce i compiti dei diversi operatori scolastici.

Il Protocollo di accoglienza viene deliberato dal Collegio dei Docenti. La sua applicazione consente di attuare operativamente le indicazioni contenute nell'*art 45 del DPR 31/8/99 n 394* e nel *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale, art 75 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5; Legge Provinciale 14 luglio 1997 n.11 e successive modifiche L.P. 7 agosto 2006 "Insegnamento delle Lingue straniere nella scuola dell'obbligo" art.2 "organizzazione dell'insegnamento" comma 1; [Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale](#): Decreto del presidente della provincia 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg e s. m.del 6 giugno 2011; Attuazione del regolamento: Linee guida 2012 per le istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento inserimento e integrazione degli studenti stranieri.*

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento aperto che viene pertanto integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

Accoglienza ed integrazione

Il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno non italofono e della sua famiglia è rappresentato dall'iscrizione nel nostro Istituto.

Sarà utile indicare, oltre ai docenti della commissione integrazione e a quelli che eventualmente operano nei corsi di alfabetizzazione, un incaricato, tra il personale di segreteria, del ricevimento dell'iscrizione degli alunni non italofoeni, anche allo scopo di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano senz'altro l'interazione con i nuovi "utenti".

Si specificano ai genitori i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola, scritte nelle lingue d'origine, per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica. (Il materiale sopra citato si può reperire presso l'IPRASE, Enti ed associazioni presenti sul territorio, ... oppure tramite contatti con altre Scuole che abbiano già attuato progetti particolari).

La consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine, così come l'esposizione di avvisi e indicazioni in lingua nelle bacheche e sui muri e sulle porte dell'edificio scolastico, proporranno un volto "amichevole" della scuola.

È anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici, che possano essere messi a disposizione da enti locali e associazioni sulla base di convenzioni ed accordi.

Il primo incontro dei genitori stranieri, sovente accompagnati dal figlio che deve essere iscritto, di carattere inevitabilmente amministrativo, potrebbe concludersi con la definizione di una data per l'incontro successivo fra i genitori e il nuovo alunno con uno dei docenti del gruppo "accoglienza".

La Segreteria quindi:

- Iscrive il ragazzo
- Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esiste)
- Accerta la situazione giuridica, familiare e sanitaria del ragazzo tramite l'acquisizione della relativa certificazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 45 comma 1 e 2 del citato DPR, **l'iscrizione va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico**. Gli allievi privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio.

Le nuove procedure di semplificazione amministrativa prevedono la possibilità di autocertificazione dei dati anagrafici da parte di genitori o degli adulti responsabili. La mancanza di vaccinazioni non preclude l'ingresso a scuola né la regolare frequenza.

Il referente per le iniziative interculturali:

- Effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia.
- Organizza una prima fase di osservazione in seguito alla quale decidere la classe di inserimento e gli eventuali interventi individualizzati.
- Propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, delle aspettative familiari emerse nel colloquio e delle informazioni fornite dalla scuola italiana eventualmente frequentata precedentemente.
- Articola un colloquio col ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario (sarebbe auspicabile avvalersi di un mediatore linguistico).
- Compila un'iniziale biografia scolastica dell'alunno.
- Facilita la conoscenza della nuova scuola.
- Osserva l'alunno in situazione.
- Ripartisce gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.
- Fornisce i primi dati raccolti al team docenti che accoglierà il ragazzo neo arrivato.
- Si propone come l'interlocutore privilegiato, con il quale i genitori potranno avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni.

Nel caso in cui si valuti di sottoporre l'allievo ad alcune prove delle competenze di base, è necessario tenere presente che tali prove rappresentano solo un primo passo, dovranno essere intuitivamente comprensibili, supportate da tecniche non verbali, nonché caratterizzate da chiarezza e brevità. Nella scelta delle prove da far sostenere all'allievo, è necessario tener presenti i curricula previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse da quelle previste nelle Indicazioni italiane.

La valutazione della situazione dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.

Il team docenti della classe:

- Favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di contesto variato (sarà opportuno incentivare attività di manipolazione di materiale ed attività ludiche tramite le quali gli alunni della classe, dell'una e dell'altra etnia, individuino canali comunicativi efficaci, accendendo nel contempo processi di reciproca acquisizione di espressioni linguistiche verbali).

- Verifica la necessità di un intervento individualizzato per la conoscenza della lingua italiana (corso di alfabetizzazione) ed inoltra eventuali richieste agli enti preposti.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici d'apprendimento.
- Elabora, eventualmente, percorsi didattici di L2.
- Favorisce la comunicazione, soprattutto con i coetanei, su argomenti di vita quotidiana.
- Utilizza l'intervento di coetanei immigrati (che hanno già qualche consuetudine con la lingua italiana) e la partecipazione di adulti, che sono in grado di comunicare in lingua italiana o nell'altra lingua al fine di offrire stimoli comunicativi agli alunni di recente immigrazione.

Assegnazione alla classe

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono al referente per le iniziative interculturali, di comune accordo con il Dirigente scolastico, di stabilire l'assegnazione alla classe, tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art. 45 del citato DPR. È opportuno sottolineare che l'inserimento in una classe di coetanei, previsto dal comma 2 dell'art. sopraccitato, consente di:

- prevenire situazioni di disagio relazionale, permettendo all'allievo neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi e motivanti con i nuovi compagni
- evitare un pesante ritardo scolastico
- ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Nel considerare le possibili classi di inserimento, è inoltre necessario valutare attentamente la composizione delle stesse: il numero di studenti, il clima di classe, le caratteristiche del gruppo, altri eventuali elementi determinanti. Va comunque evitata la concentrazione di studenti di madrelingua non italiana in un'unica sezione.

È importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato, per preparare la classe prescelta, per predisporre gli interventi di facilitazione linguistica. È ipotizzabile un tempo massimo di una settimana tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'allievo. In casi particolarmente delicati è possibile effettuare un'iscrizione "con riserva" previo accordo con la famiglia e autorizzazione del Dirigente. L'autorizzazione "con riserva" comporta la possibilità, dopo un primo periodo di osservazione e attivazione di tutti i dispositivi necessari per favorire l'inserimento, di cambiare l'assegnazione della classe, rispettando però sempre il principio, previsto dal comma 2 dell'art. sopraccitato.

Inserimento in classe

Allo studente, accompagnato dal referente per le iniziative interculturali o da un docente designato, viene presentata la classe di assegnazione. La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione quali:

- fornire i primi dati raccolti al team docenti che accoglierà l'alunno neo arrivato
- fornire ai docenti di classe (ove disponibile) una raccolta di materiale bilingue per la comunicazione scuola-famiglia (avvisi di sciopero, sospensione delle lezioni, pagamento dell'assicurazione, comunicazione di uscite didattiche, etc)
- fornire ai docenti di classe una raccolta di materiali per l'apprendimento dell'italiano come L2
- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza tra l'alunno neo arrivato e la classe accogliente
- attivare interventi di sostegno alla classe, attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, ore di recupero) sia esterne

- progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano come L2
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e stendere un percorso didattico personalizzato, anche riferito a ciascuna disciplina, come specificato nell'art. 10 del citato Regolamento Provinciale
- prevedere modalità di valutazioni coerenti con quanto definito nel percorso didattico personalizzato.

Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti, coadiuvati dal gruppo di lavoro, promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo, di laboratorio, di *cooperative learning*, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Si sottolinea inoltre che, per un piano di inserimento, è necessario che lo studente trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita infatti l'apprendimento del linguaggio funzionale.

Insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli studenti non italofoeni è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli studenti non italofoeni al momento del loro arrivo si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana BISC¹
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa CALP²

La lingua per comunicare (BISC) può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli studenti di madrelingua non italiana, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

I corsi intensivi di italiano L2 vanno affidati a docenti che abbiano tutte le competenze e i requisiti necessari per svolgere il compito di facilitatore linguistico, come specificato nell'art. 7 del citato Regolamento Provinciale.

Dal punto di vista amministrativo e organizzativo, i diversi, possibili interventi per promuovere il percorso formativo di allievi di madrelingua non italiana possono essere effettuati, in accordo con il Dirigente scolastico, scegliendo all'interno della gamma delle varie risorse disponibili:

- attivazione di laboratori permanenti e periodici di italiano L2, affidati ai facilitatori linguistici (docenti interni con le dovute competenze, oppure risorse esterne, con i dovuti requisiti e le dovute competenze)
- attivazione di interventi individualizzati o per piccolo gruppo, utilizzando:

¹ Basic Interpersonal Communication Skills: abilità comunicative interpersonali di base

² Cognitive Academic Language Proficiency: padronanza linguistica cognitivo-accademica

- le ore di contemporaneità;
- le ore eccedenti o completamento;
- attivazione di specifici interventi (per il recupero delle conoscenze e competenze pregresse, la valorizzazione e il mantenimento della lingua di origine, ecc.) affidati ai mediatori interculturali, risorse esterne retribuite con il FUIS.

Nella progettazione degli interventi e delle risorse da utilizzare, è necessario tener presente che va evitata l'eccessiva pluralità di figure che ruotano intorno allo studente. Nell'attuazione degli interventi è fondamentale inoltre garantire la sinergia di intenti e il raccordo costante di tutti i soggetti coinvolti.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana, acquisita via via dallo studente di madrelingua non italiana.

Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

In una prospettiva di globalizzazione, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati. È necessario, tuttavia, che lo studente non italofono che sia impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento delle altre lingue.

Orientamento

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione, anche per gli studenti non italofoni, affinché siano sostenuti ed "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti di madrelingua non italiana. Tale processo avviene con il coinvolgimento delle famiglie.

Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Il referente intercultura e/o la commissione intercultura:

- Lavora in sinergia con la rete di scuole La Valle a Colori.
- Contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio.
- Stabilisce contatti annuali di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete.
- Attiva la collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (Centri di Documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione).

Educazione all'interculturalità

La scuola dell'obbligo non può non avere come obiettivo educativo una sempre più acuta sensibilità ai significati di una società multiculturale. Ciò suggerisce attività didattiche orientate alla valorizzazione delle peculiarità delle diverse etnie.

Quanto sopra si realizza attraverso Progetti di educazione all'interculturalità (feste, leggende, tradizioni, ecc.), che abbiano come esito dei prodotti concreti realizzati dagli alunni.

La costruzione all'interno della biblioteca della scuola di uno scaffale dove riporre libri, riviste, DVD (film, documentari), musiche popolari, che rispecchino gli usi, i costumi o forniscano notizie delle varie culture.

CHI FA CHE COSA: SOGGETTI COINVOLTI E RUOLI PREVISTI NELLA FASE DI PRIMA ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

TABELLA RIASSUNTIVA N° 1

L'INCARICATO DI SEGRETERIA	IL DIRIGENTE	IL REFERENTE	IL COORDINATORE DI CLASSE	IL FACILITATORE LINGUISTICO	IL MEDIATORE
Informa il dirigente	Accoglie i genitori e l'alunno neo arrivato	Effettua un colloquio con i genitori e con l'alunno	Prepara e coinvolge la classe	Predisporre il percorso di Italiano L2	Facilita la comunicazione con la famiglia
Compila la scheda di iscrizione	Stabilisce l'assegnazione alla classe di comune accordo con il referente	Raccoglie informazioni e compila la carta d'identità linguistica	Informa e coinvolge i colleghi	Tiene i contatti con il coordinatore dei Consigli di classe	Facilita la comunicazione con la scuola
Raccoglie documentazione percorso scolastico precedente	Definisce con il referente gli interventi di italiano L2	Consegna il kit di accoglienza	Programma gli interventi di L2 con il referente ed il facilitatore	Fornisce elementi per la valutazione	Collabora nella realizzazione di interventi interculturali
Informa i genitori su mensa e trasporti	Collabora con il referente per individuare il facilitatore	Fornisce spiegazione sull'organizzazione della scuola	Collabora con il Consiglio di classe nella stesura del percorso personalizzato		
Contatta il referente per un colloquio con i genitori e l'alunno	Autorizza il finanziamento per gli interventi richiesti	Stabilisce l'assegnazione della classe di comune accordo con il dirigente			
		Contatta ed informa il coordinatore della classe accogliente			
		Fornisce il materiale per l'accoglienza			
		Si attiva con il dirigente per definire gli interventi di italiano L2			
		Collabora con il dirigente per individuare il facilitatore			

		Se è necessario, contatta il mediatore			
--	--	--	--	--	--

FASI DELL'ACCOGLIENZA

TABELLA RIASSUNTIVA N. 2

<i>L'ISCRIZIONE</i>	<i>LA CLASSE ACCOGLIENTE</i>	<i>IL KIT DI ACCOGLIENZA</i>	<i>IL CONSIGLIO DI CLASSE</i>	<i>I LABORATORI DI L2</i>	<i>LA VALUTAZIONE</i>
FA RIFERIMENTO ALLA TABELLA N°1	Prepara il banco per il nuovo alunno	Libretto personale dell'alunno in lingua madre-lingua veicolare	Consulta il fascicolo contenente le notizie sul sistema scolastico del paese d'origine	Concordano e verificano periodicamente il percorso con gli insegnanti di classe	Considera il punto di partenza e le conoscenze pregresse ...
	Procura il vocabolario in lingua madre-lingua veicolare	Libretto sul funzionamento della scuola fornito dalla provincia in lingua madre-lingua veicolare	Esamina la carta d'identità linguistica precedentemente compilata dal referente ...	Nel primo livello sviluppano le competenze di base della lingua italiana e integrano le quattro abilità linguistiche (parlare, ascoltare, leggere e scrivere)	Può venire temporaneamente sospesa in alcuni ambiti disciplinari nel primo quadrimestre ...
	Predisporre dei cartelli con termini e frasi funzionali in lingua madre e lingua veicolare	Vocabolario lingua madre-lingua veicolare	Esamina la griglia di valutazione dei livelli linguistici compilata dall'insegnante facilitatore ...	Nel secondo livello sviluppano competenze linguistiche relative alla lingua per lo studio e affrontano i linguaggi disciplinari specifici ...	E' strettamente collegata al percorso personalizzato ...
	Affigge planisfero e carte geografiche ...	Primo volume di testo di studio lingua italiana	Recepisce le indicazioni fornite dagli esperti (<i>facilitatori, mediatori ...</i>)		Viene prodotta in uscita quale base di passaggio alla classe successiva
		Raccoglitore	Stende il percorso personalizzato per le varie discipline, seguendo le fasi del modello di griglia a disposizione ...	Utilizzano e/o producono testi ad alta comprensibilità, facilitati o semplificati ...	Deve fare riferimento alle indicazioni della Normativa
			Riduce/sostituisce/omette contenuti/obiettivi ...		Deve essere espressa nel secondo quadrimestre
			Valuta in base al percorso personalizzato		